

Posta e risposta di Francesco Merlo

La frottola delle liste di proscrizione A Montalbano piace "satire" canale

**Lettere**Via Cristoforo Colombo 90
00147**E-mail**Per scrivere a
Francesco Merlo
francescomerlo
@repubblica.it

Caro Merlo, ho una vecchia zia estremista alla quale voglio bene. Da ragazza trovavo seducente e coraggioso il suo comunismo, anche se rifiutavo l'ossessione di ridurre ogni fenomeno sociale e culturale (anche i film, le canzoni e i vestiti) allo schema dell'appartenenza di classe. «Sei piccolo borghese» mi disse quando mi scopri in lacrime perché il fidanzatino dell'epoca mi aveva "tradito". La zia non mi convinceva, ma mi piaceva e la capivo. Adesso invece non capisco e non mi piace la sua incoerente difesa della Russia fascista e imperialista di Putin. Ieri al telefono mi ha urlato: «Non sono filo Putin, ma non posso dimenticare che la Russia è assediata dall'America. Comprendere le ragioni di Putin non mi rende putiniana! Basta con queste liste di proscrizione». Confesso che, per la prima volta, mi è sembrata stupida. Ma quali liste di proscrizione? Una nipote delusa.

Manuela Fontana — Vicenza

Cara nipote delusa, "lista di proscrizione" — leggo nel dizionario — è, "nei regimi autoritari, l'elenco delle persone condannate all'esilio, alla confisca dei beni o ad altre pene, specialmente perché appartenenti alla fazione politica avversaria". I filoputiniani italiani dispongono di giornali, sono protagonisti dei talk show e, *ça va sans dire*, non subiscono né esili né confische e neppure censure. Solo critiche, legittime e civili. E però ogni volta che qualcuno li nomina e, con preoccupazione, li conta e li elenca come filoputiniani, in coro denunciano "le liste di proscrizione, la censura, la repressione della libertà d'opinione". Come sa, la sindrome di Münchhausen è la simulazione, intensa e convinta, della malattia per ottenere lo *status* di malato. I filoputiniani, con toni aggressivi, simulano d'essere "proscritti" per ottenere lo *status* di aggrediti, di vittime e combattenti per la libertà. Proprio

come i russi invasori fanno con l'Ucraina invasa. Lei ha ragione: la lista di proscrizione in Italia è la più stupida invenzione filoputiniana.

Caro Merlo, ho seguito il suo consiglio e ho cambiato canale. Ma quel che ho trovato mi è sembrato peggio e ho cambiato di nuovo. E poi di nuovo e di nuovo. Alla fine non ho visto nulla e ho solo cambiato canale. Confesso che ero soddisfatto.

Piero Santini — Firenze

Ha potuto farlo perché era solo. Come Montalbano nella raccolta appena pubblicata da Sellerio (*La coscienza di Montalbano*): "...addrumò la televisione e si misi a satirare da canale a canale. Era 'na cosa che gli piaciva fari, ma se lo poteva permettiri quanno con lui non c'era Livia. 'Ma ti pare modo di guardare la televisione? Una volta scelto un programma, una persona normale guarda quello e basta'. 'E chi ti dice che io sono una persona normale'. Era finuta a schifio. Ma, come Dio vosi, finalmente si fici mezzanotti".

Caro Merlo, sui referendum mi sembra che non dovremmo essere noi ad occuparci di cose così complicate.

Giacomo Caserio

Abbiamo fatto referendum sulla monarchia, sulla legge elettorale, sulla fecondazione assistita, sulla riforma della Costituzione... Erano materie facili? E davvero non si sente adeguato a rispondere sì o no, come previsto e richiesto dalla democrazia? Vada a votare, amico mio. Scoprirà che il referendum in Italia è sempre una sorpresa. E si ricordi che è un gerundivo, il verbo del dovere. E il dovere in Italia eccita i furbi specializzati nel non compierlo.

